

La Popolare di Bergamo emette obbligazioni a fin di bene

Pubblicato: Lunedì 11 Giugno 2012



«La solidarietà ha bisogno di fatti. E le famiglie hanno bisogno di risposte concrete, non di parole». Questa frase non l'ha pronunciata un prete di frontiera, ma il vice direttore generale della **Banca Popolare di Bergamo** (Gruppo Ubi), **Riccardo Tramezzani**. I fatti, di cui parla, sono stati presentati nella sede varesina della banca. Si tratta dell'emissione di **social bonds**, un prestito obbligazionario i cui proventi andranno in parte devoluti alla **Fondazione Renato Piatti onlus** per sostenere la terapia riabilitativa in acqua dei bambini disabili. **Obbligazioni a fin di bene**, dunque, emesse da una banca storica del territorio (dietro quella ragione sociale, anche se non compaiono, ci sono il **Credito Varesino** e la **Popolare di Luino**). Inoltre, questa è la **prima volta** che un social bond viene emesso in provincia di Varese: l'ammontare massimo è di **5 milioni di euro per un totale di 5.000 obbligazioni**, ciascuna del valore nominale di **1.000 euro** (taglio minimo). La durata è **di tre anni ad un tasso fisso del 3%**. «Alla **Fondazione Piatti** – spiega **Mauro Cassani**, direttore territoriale della banca – andrà lo **0,50 %** del collocato, quindi almeno **25 mila euro**. Con questo progetto, confermiamo il nostro ruolo di banca del territorio, vicina alle imprese, alle famiglie e alle aziende e a quelle realtà che generano valore sociale».

Nel caso la motivazione morale non bastasse, i sottoscrittori dei social bonds avranno naturalmente dei vantaggi: il conto corrente per i nuovi clienti sarà lo **“zero zero Ubi”**, che garantisce economicità di gestione nella relazione con la banca. Il **collegamento internet è gratuito**, come gratuiti sono i mezzi di pagamento (assegni e bancomat) e il deposito titoli per tutta la durata del social bond.



Per la **Fondazione Renato Piatti onlus** si tratta di un contributo importante perché, come spiegano i vertici, per accedere alla terapia riabilitativa in acqua, realizzata nella vasca terapeutica di **Besozzo**, la lista d'attesa è molto lunga. «Attualmente – dice **Michele Imperiali** – ci sono **20 bambini** che aspettano e la lista è destinata ad allungarsi. Si tratta di bambini con disabilità grave e severa e vedere come lotta in acqua un bimbo di appena un paio d'anni per fare quello che fanno gli altri, è un buon motivo per sostenere questo progetto perché la disabilità riguarda tutti noi».

I social bonds fanno parte di un discorso più ampio, in quanto il gruppo Ubi banca ha realizzato Ubi Comunità, ovvero una piattaforma di servizi e di strumenti dedicati alle organizzazioni non profit e alle istituzioni religiose. La presidente della Fondazione Piatti, **Cesarina Del Vecchio**, e la sua vice, **Maria Lazzati Caccia Dominioni**, sono convinte che questa strada, soprattutto in un momento di crisi economica come quello attuale, sia la migliore. «Tagliare sul sociale è pericoloso – conclude **Del Vecchio** – e se nei **budget dell’Asl** non rientra la terapia riabilitativa in acqua, ciò non vuol dire che non si debbano dare risposte alle famiglie».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it